

Veränderungen, Prozesse, Handlungskausalitäten spielen eine wichtige Rolle im Werk von Michael Fliri. Der Videofilm ›Der Schneemann‹ dokumentiert einen Aktionsprozess: Der Künstler betritt als Schneemann einen völlig leeren und neutralen Kunstraum.

Aus seinem Inneren heraus beginnt der Schneemann die Umgebung seiner materiellen Existenz anzupassen und mit »Schnee« (Styroporgranulat) anzufüllen, bis er am Ende selbst im Schnee versinkt und mit dem Raum eins wird.

Sowie der Schneemann den Raum betritt, breitet sich der Schnee aus, erhebt sich, atmet, verändert, formt den Raum. Der Aktionsprozess des Schneemanns ist zugleich der Formprozess des Raumes: Mit jedem Schritt wird der Raum als ambulante Größe erfahrbar. Nicht der Raum ist die Bedingung für die Existenz des Schneemannes, sondern die »Natur« oder das »Motiv« des Schneemannes ist entscheidend für die Ausbildung einer spezifischen Raumwirklichkeit. Der Schneemann verkörpert das Motiv für eine bestimmte Raumsituation, zugleich gibt die Raumsituation am Ende der Aktion wiederum Zeugnis von dem, was im Schneemann steckt.

Die Aktion und das dokumentierende Video thematisieren auf einer allgemeinen Ebene die raumzeitliche Abhängigkeit zwischen einem agierenden Lebewesen und seinem Umfeld. Daneben bildet das Werk aber auch eine elementare Metapher über die künstlerische Arbeit selbst aus, über die Skulptur als künstlerische Kategorie in ihrer Abhängigkeit vom Material, vom Schaffensprozess und vom räumlichen Kontext. Skulptur ist Raumkunst und kommt dadurch zustande, dass der Künstler von außen nach innen Volumen wegnimmt, so wie der Schneemann aus seiner Bauchhöhle den Schnee abgibt.

Eine Raumskulptur im künstlerischen wie existentiellen Sinn entsteht, indem wir Situationen schaffen, Umgebungen strukturieren, Bedeutungen erzeugen, in die wir selbst einfließen, wie der Schneemann in den Schnee. (mpd)

Come tutte le opere di Michael Fliri, dove il ruolo di protagonista è affidato alla trasformazione, ai processi di transizione e alle concatenazioni causali, anche il filmato ›Der Schneemann‹ documenta una trasformazione: l'artista, calato nel ruolo di un pupazzo di neve, entra in uno spazio espositivo del tutto neutro, e da lì il pupazzo comincia ad adeguare lo spazio alla propria essenza materiale, riempiendolo gradualmente di neve (granulato di polistirolo) fino ad esservi completamente immerso e a diventare tutt'uno con la stanza.

Col sopraggiungere del pupazzo, la neve comincia a diffondersi, sollevandosi, respirando, modificandosi e plasmando lo spazio circostante. Il processo che vede muoversi e agire il pupazzo di neve è quindi lo stesso in cui si compie la modificazione della stanza, tanto è vero che ad ogni passo dell'uno si percepisce nettamente lo stato transeunte dell'altra. Non è la stanza, quindi, a creare il presupposto dell'esistenza del pupazzo, ma semmai la natura o il soggetto di quest'ultimo a determinare la nascita e lo sviluppo di uno spazio specifico. In questo senso, il pupazzo di neve incarna il soggetto di una determinata situazione logistica, e questa, a sua volta, alla fine del processo ci dà una testimonianza tangibile di ciò che si cela nel pupazzo.

L'azione, e il filmato che la documenta, affrontano ad un livello generale il tema del rapporto di dipendenza spaziotemporale tra un essere vivente e l'ambiente con cui interagisce. Ma al tempo stesso, l'opera esprime una metafora elementare sul lavoro di un artista, sulla scultura intesa come categoria artistica nel suo rapporto col materiale, col processo creativo e col contesto logistico in cui si colloca. La scultura, infatti, è un linguaggio artistico che compenetra lo spazio, e nasce dall'azione che dall'esterno sottrae volume all'interno, analogamente al pupazzo che riempie la stanza con la neve emessa dalla sua cavità addominale. Una scultura ambientale, nel senso artistico ed esistenziale del termine, prende corpo nel momento in cui creiamo delle situazioni, strutturando lo spazio circostante e producendo dei significati in cui facciamo confluire noi stessi, come il pupazzo che si fonde con la neve. (mpd)

BIOGRAFIE

- ★ 1978 in Schlanders, lebt in München
- 1999–2003 Accademia di Belle Arti di Bologna (Diplom)
- 2000–2003 Austauschprogramm Freemover: Akademie der Bildenden Künste München (Olaf Metzel, Maik & Dirk Löbber, Asta Gröting)
- Austauschprogramm Erasmus: Kunstakademie Bergen, Norwegen

AUSSTELLUNGEN

- 2003 *Invasion*, Pasing Fabrik, München
- 2002 *Private View*, Landsberger Straße, München
- ... in stazione, Bahnhof Bologna
- Oltre il giardino*, Rimini
- 2001 *Der Schneemann*, Zentnerstraße 18, München
- ... in stazione, Bahnhof Bologna
- Novellame*, Centro Culturale Piaggeria 1, Sassuolo (Modena)
- Video Happening*, Villa Serena, Bologna

BIOGRAFIA

- ★ 1978 a Silandro, vive a Monaco
- 1999–2003 Accademia delle Belle Arti di Bologna (laurea)
- 2000–2003 Progetto di scambio Freemover: Accademia di Monaco
- (Olaf Metzel; Maik & Dirk Löbber; Asta Gröting)
- Progetto di scambio Erasmus: Accademia di Bergen, Norvegia

MOSTRE

- 2003 *Invasion*, Pasing Fabrik, Monaco
- 2002 *Private View*, Landsbergerstrasse, Monaco
- ...in stazione, stazione ferroviaria di Bologna
- Oltre il giardino*, Rimini
- 2001 *Der Schneemann*, Zentnerstrasse 18, Monaco
- ...in stazione, stazione ferroviaria di Bologna
- Novellame*, Centro Culturale Piaggeria 1, Sassuolo (Modena)
- Video Happening*, Villa Serena, Bologna



Der Schneemann
2001, Videoinstallation, DVD, Video-Still

Der Schneemann
2001, installazione video, DVD, video still





Der Schneemann
2001, Videoinstallation, DVD, Video-Stills

Der Schneemann
2001, installazione video, DVD, video stills